



FLPNEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

SICUREZZA SUL LAVORO INCONTRO A PALAZZO CHIGI CON IL GOVERNO



IN QUESTO NUMERO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • EVENTI • PENSIONATI • LAVORO
• ATTUALITA' • FORMAZIONE UNIVERSITARIA • VIAGGI

CHI SIAMO

Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici



La FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.

Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.

Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE – Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS – Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.

L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS. Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

redazione romana: Via Aniene, 14 – 00198 Roma

editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani. E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Aniene 14– 00198 Roma

Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268

e-mail: flpnews@flp.it \$ to internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

Direttore
Marco Carlomagno

Direttore Responsabile
Roberto Sperandini

Comitato Editoriale
Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Progetto Grafico e Impaginazione
Chiara Sernia

Redazione romana
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:
Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino, Roberto Cefalo.

Collaboratori:
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Chiara Sernia, Francesco Luise, Francesco Carlomagno, Alessandra Fornaci, Mirko Novelli.

Comitato Scientifico:
Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli.



SOMMARIO

06 - Pubblica Amministrazione

12 - Mef

14 - Entrate

18 - ADM

20- Dogan e e Monopoli

22 - Pensionati

24 - Formazione universitaria

26 - Rubriche varie

SICUREZZA SUL LAVORO INCONTRO A PALAZZO CHIGI CON IL GOVERNO

Bene l'apertura del confronto. Ora serve un patto per una riforma strutturale di sistema

Lavoro, CSE/FLP: “Bene apertura del confronto. Ora serve un patto per una riforma strutturale di sistema”

“Gli investimenti pubblici messi a disposizione dal Governo, seppure ancora insufficienti e basati su avanzi di gestione dell’Inail, rappresentano comunque un’occasione per passare dalle parole ai fatti, adottando misure strutturali, innovative e orientate alla prevenzione” dice Marco Carlomagno, Segretario generale di CSE/FLP, in un commento che fa seguito al Tavolo di confronto tra istituzioni e parti sociali, convocato oggi dal Governo a Palazzo Chigi con i rappresentanti delle Confederazioni sindacali rappresentative, al quale ha partecipato il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

“La sicurezza sul lavoro si basa su tre pilastri fondamentali su cui il Governo deve intervenire” continua Carlomagno “L’impianto normativo, il sistema dei controlli e la diffusione e

incentivazione della cultura sulla sicurezza sul lavoro”.

“Per quanto riguarda il primo pilastro, appare imprescindibile adottare misure che garantiscano l’effettiva protezione dell’anonimato e l’immunità da ritorsioni per coloro che denunciano violazioni delle normative sulla sicurezza. CSE/FLP propone una piattaforma digitale unica, collegata direttamente agli enti ispettivi e di vigilanza, attraverso cui i lavoratori possano segnalare situazioni di pericolo o violazioni delle normative sulla sicurezza” spiega Carlomagno.

“Per quanto concerne la cosiddetta patente a punti - continua la CSE/FLP - riteniamo che non sia costruita nel modo corretto.

La CSE/FLP propone l’istituzione di un sistema di penalizzazione che preveda l’esclusione, per un determinato periodo, delle imprese che vengono sanzionate per l’inosservanza della normativa sulla sicurezza sul lavoro. Infine, CSE/FLP propone di utilizzare la leva fiscale come strumento concreto di prevenzione: incentivare gli investimenti per la sicurezza con significa-



tive detrazioni fiscali per quelle imprese che investono nei settori dell'innovazione, della sicurezza e della prevenzione con iniziative che vanno al di là delle previsioni strettamente obbligatorie”.

Sul secondo pilastro, è assolutamente necessario, secondo CSE/FLP, incrementare il numero degli ispettori di tutti gli enti preposti al controllo per aumentare quantitativamente il numero dei controlli e ridurre conseguentemente il volume dell'esposizione ai rischi dei lavoratori.

“Infine, investire in comunicazione istituzionale e campagne di sensibilizzazione significa far comprendere che la sicurezza è un valore collettivo” commenta Carlomagno.

“Siamo convinti che - chiude Carlomagno - se il governo

vorrà investire fondi, al momento insufficienti, in una riforma di sistema, si potranno salvare vite e costruire un nuovo patto sociale tra istituzioni, parti sociali, imprese e lavoratori”.

Alla riunione, durata circa 4 ore, per il Governo hanno partecipato anche il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani, e i Ministri Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Tommaso Foti (Affari europei, politiche di coesione e Pnrr), il sottosegretario Lucia Albano (Economia) e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Presente anche il presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo e Stefano Caldoro, consigliere del Presidente del Consiglio per le relazioni con le parti sociali.





RIORGANIZZAZIONE EVITIAMO IL PEGGIO

La riorganizzazione parte tra mille problemi occorre una riflessione Per noi è facile e persino ovvio affermare oggi “ve lo avevamo detto”.

È da quando l'Amministrazione ha deciso di dover riorganizzare l'Agenzia che chiediamo di essere coinvolti, che diciamo che per fare una riorganizzazione è necessario prima avviare un monitoraggio dei processi lavorativi e tecnologici, è da lì che si dovrebbe partire.

Ed invece si è partiti con il disegnare sulla carta i nuovi uffici, affidandosi anche ad improbabili algoritmi e dequalificando importanti uffici.

Soprattutto non tenendo conto dei lavoratori, della professionalità acquisita e delle diverse anime all'interno dell'Agenzia, in particolare dogane e monopoli ma non solo.

Non sono stati ascoltati i nostri allarmi, non sono stati ascoltati neppure gli stakeholder che da più territori hanno avanzato non poche preoccupazioni.

Si è deciso, anche con presunzione, di andare avanti e non ascoltare nessuno. Si è deciso di far partire in via spe-

rimentale la riorganizzazione in Emilia Romagna e Marche il giorno 1 maggio, proprio il giorno della festa dei lavoratori, e per farlo sono stati chiamati a lavorare diversi colleghi che subito si sono accorti che non funzionava nulla, nulla funziona dal punto di vista amministrativo e tecnologico.

Come si può pensare di far partire la riorganizzazione senza prima aver individuato le figure responsabili al di sotto delle POER è incomprensibile. Fermatevi, prendiamoci il tempo necessario per avviare un vero monitoraggio dei processi, rivediamo l'organizzazione.

Noi siamo pronti a dare il nostro contributo affinché la riorganizzazione vada a buon fine e porti vantaggi per tutti, cittadini e lavoratori.

Ma soprattutto apriamo un vero tavolo di partecipazione ne va del futuro di questa agenzia. Rivediamo anche la individuazione “ragionata e coerente” delle PO nelle Aree interne degli UADM, DT Aree territoriali e distaccamenti, la eventuale assegnazione di ulteriori indennità di responsabilità, la individuazione dei criteri di selezione e assegnazione delle PO, l'accordo sugli istituti remunerati con il Fondo, nonché le ricadute della riorganizzazione sulla professionalità del personale.



Avviamo subito il rinnovo del CCNI, uno strumento che ci serve per aggiornare e rivedere diversi istituti, indennità, turnazioni ecc. 1Coordinamen Nazionali Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Apriamo subito la contrattazione ai sensi dell'articolo 7 comma 6 lettera ad) CCNL 2022-24 "riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche inerenti all'organizzazione dei servizi".

Alle OO.SS. non firmatarie facciamo notare che la campagna elettorale è terminata, basta con gli slogan e le bugie, la situazione è seria e va affrontata con responsabilità per il bene di tutti, in primis i lavoratori. Diano il loro contributo, per quello che possono, senza dare colpe a chi sta cercando di trovare soluzioni sui tavoli istituzionali.

È inutile chiedere tavoli di monitoraggio solo per far

credere ai lavoratori che si stanno attivando, c'è già chi lo sta facendo concretamente, se vogliono partecipare ai tavoli firmino il contratto.

Il nostro appello a fermarsi un attimo per ragionare su come procedere affinché la riorganizzazione vada avanti ma senza ricadere sulle spalle dei lavoratori e degli operatori coinvolti la rivolgiamo a tutti, in particolare ai vertici dell'amministrazione e alle autorità politiche. Nulla è perso, nulla è compromesso al momento ma vanno trovate soluzioni a problemi concreti amministrativi, operativi e tecnologici.

Lavoro agile e coworking

S

Si è tenuta al MEF la riunione sindacale convocata dall'Amministrazione, alla presenza del Capo del DAG Ing. Fabrizio Curcio e le OO.SS. firmatarie dell'ultimo CCNL, una riunione

interlocutoria in vista della discussione sui nuovi criteri e sugli istituti dello smart working e del coworking. Difatti, le Policy interne al MEF relative ai due istituti sono in scadenza il 31 maggio 2025.

Le citate Policy – applicabili a tutto il personale in servizio presso le Strutture centrali e territoriali del MEF impiegato anche solo in parte ad attività espletabili in modalità agile –

a suo tempo predisposte alla luce del CCNL Comparto FC 2019-2021 - dovranno essere oggetto di rinnovate valutazioni e opportune modifiche/integrazioni alla luce del nuovo CCNL 2022-2024 (art. 15).

Allo stesso tempo, tenuto conto che il lavoro agile ed il coworking sono divenuti strumenti organizzativi, oltre che di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ormai consolidati nell'Amministrazione, al momento è stata decisa, su proposta dell'Amministrazione e in accordo con le OO.SS., la proroga tecnica di dette Policy e dei contratti individuali ancora vigenti sino al 30 settembre p.v. nelle more della quale si terranno i lavori di appositi tavoli tecnici che dovranno discutere e decidere i criteri e le modalità, da applicare alle nuove procedure che saranno pubblicate, ai sensi



del rinnovato CCNL 2022-2024.

In relazione al coworking, l'Amministrazione, inoltre, ha informato le OO.SS presenti al Tavolo di aver mappato 1054 nuove possibilità da attivare in aggiunta a quelle già esistenti. Le postazioni sono distribuite su tutto il territorio nazionale, pertanto, a breve verrà pubblicato un nuovo bando con gli stessi criteri della Policy ancora in vigore, i colleghi interessati potranno fare domanda con la sottoscrizione di contratti individuali che saranno validi sino al rinnovo generale.

Una volta definiti i nuovi criteri da parte del tavolo tecnico seguirà l'emanazione delle nuove regole di Policy e il successivo nuovo bando.

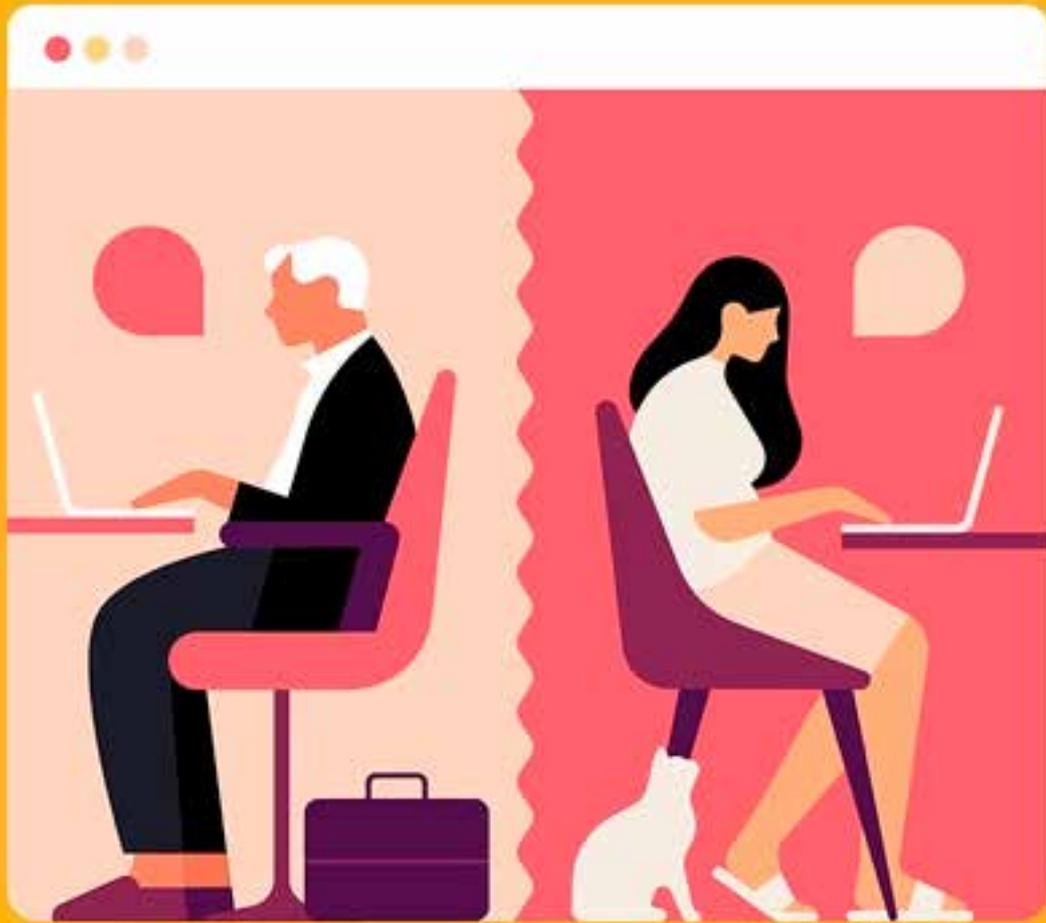
Tra le varie, abbiamo chiesto espressamente come FLP, i tempi per l'erogazione dei Buoni Pasto nelle giornate di lavoro agile, l'amministrazione ci ha assicurato che sono già effettivamente contabiliz-

zati dal 28 gennaio u.s. (data di entrata in vigore del CCNL 2022-24) e che a breve, a seguito degli aggiornamenti dei sistemi, saranno oggetto di liquidazione ai dipendenti. Infine, ma non in ultimo per ordine di importanza, vi comunichiamo che, come FLP, abbiamo espressamente chiesto all'Amministrazione di attivare, a stretto giro, anche il confronto sulla settimana corta di 4 gg a parità di orario lavorativo. Anche questa è una nuova possibilità data ai colleghi su base volontaria, prevista dall'art. 18 dell'ultimo CCNL 2022-2024.

PASSI IN AVANTI PER LA DEFINIZIONE DI UNA NUOVA PROCEDURA DI MOBILITÀ NAZIONALE, E PER L'AVVIO DEL CO-WORKING NAZIONALE E REGIONALE

Garantito lo scorrimento dei posti banditi con la mobilità 2023 mentre è in corso di definizione la mobilità 2025, compresa la stabilizzazione dei distaccati e il co-working.

Probabilmente era da tempo che non si avvertiva una sensazione di proficuità e immediatezza nel confronto, proseguito ieri, tra organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL 2022-2025 e Agenzia per dare risposte concrete alle esigenze di vita di tante lavoratrici e lavoratori in attesa di un trasferimento o di una occasione di accesso a nuovi istituti di conciliazione vita-lavoro come il co-working; un confronto ricco di spunti che non trova dimora nella demagogica autocelebrazione di chi pensa di essere determinante rimanendo “per scelta” fuori dai tavoli a meno che non intenda autocertificare che proprio quella assenza conferisca proficuità alla sua azione sindacale. I lavoratori sono ben consapevoli che i risultati si ottengono dal confronto, a volte aspro, con l'amministrazione, non è evidentemente esaltare la reiterazione di una nota a riempire di



contenuti un accordo che possa ritenersi ottimale, ma probabilmente le 5 ore di confronto serrato come quello avvenuto.

Come FLP, facendo seguito all'incontro precedente, abbiamo chiesto, preliminarmente a una nuova procedura di mobilità 2025, di procedere come per il passato alla sottoscrizione di un nuovo accordo sulla stabilizzazione dei distaccati e allo scorrimento totale dei 357 posti della procedura di mobilità 2023.

MOBILITA' NAZIONALE 2023: ricorderete tutti che con l'accordo di mobilità per il 2023 vennero convenuti due step temporali, tramite i quali si è potuto procedere a ulteriori 357 trasferimenti, pari all'8% dei posti messi a bando per concorso. Ad

oggi l'Agenzia sta riscontrando ancora delle rinunce e pertanto come FLP ci siamo fatti parte attiva affinché tutti i posti in questione venissero coperti con ulteriori scorrimenti. L'amministrazione ha convenuto di procedere in tal senso.

PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE DEI DISTACCHI: anche in questo caso, dopo le nostre sollecitazioni si è convenuto con l'Agenzia di procedere ad una nuova stabilizzazione del personale in distacco che avverrà con i medesimi criteri degli anni passati ma che sarà inserita nell'ambito della stessa procedura di mobilità nazionale, fermo restando che i relativi posti non intaccheranno il numero dei posti complessivi individuati per la mobilità nazionale.



MOBILITA' NAZIONALE 2025: è proseguito il confronto con l'Agenda per dare avvio a una nuova procedura di mobilità nazionale; registriamo notevoli passi avanti, innanzitutto sul numero complessivo dei posti che saranno messi a bando, pari a circa 400, quindi notevolmente ampliati rispetto a quelli proposti in origine.

Saranno introdotti alcuni correttivi, rispetto alla procedura 2023, in quanto vi saranno due distinte graduatorie, la prima per coloro che hanno carichi familiari e/o di salute, la seconda invece per coloro che non li hanno.

Questa novità permetterà di trasferire parte del personale che con le vecchie regole non avrebbe mai sperato di collocarsi utilmente in graduatoria.

Qualora i posti di una delle due graduatorie non fossero coperti, i posti vacanti saranno resi disponibili per l'altra. Per la quantificazione dei posti complessivi, si sta ragionando per utilizzare il medesimo criterio usato per il secondo step della mobilità 2023, e cioè l'8% calcolato su tutte le nuove assunzioni e relativi scorrimenti di idonei che si faranno nel 2025 a cui verranno sommati anche i 1.700 già effettuati nei mesi scorsi.

Stiamo discutendo anche la possibilità di far partecipare alla procedura di mobilità anche i colleghi con il vincolo

quinquennale che potrebbero maturare punteggio per carichi familiari e/o di salute ma non per la loro anzianità di servizio.

Si tratta di trovare un giusto bilanciamento con tutti coloro che aspettano da più anni un trasferimento (con o senza carichi di famiglia e di salute).

CO-WORKING NAZIONALE E REGIONALE: come FLP la volta scorsa avevamo puntato i piedi su una prima proposta dell'Agenda che prevedeva un numero di posti complessivi insufficiente (300) e che oggi è salita a 600 (ma riteniamo che il numero finale possa aumentare ancora) con la garanzia di almeno 1 postazione per ogni DP, DR e UPT autonomi, elevabile fino a un massimo di 7 posti in ogni sede a seconda della dimensione numerica.

Accettata anche la nostra proposta di fare un'unica procedura nazionale a cui tutti potranno partecipare anche per postazioni all'interno della stessa regione, e con la previsione che a seguire si potranno attivare delle procedure di livello regionale. Il tavolo si è riaggiornato alla settimana prossima per chiudere sia il confronto sulla nuova mobilità 2025 sia il confronto per il co-working.

Abbiamo inoltre chiesto all'Agenda di valutare la possibilità che anche le DP possano adottare l'istituto del co-



working al loro interno. Informative sindacali su altri temi Chiusura Mini Cam: l’Agenzia facendo seguito alle segnalazioni ricevute sia dalla scrivente che dal personale dei mini cam in ordine alla loro chiusura, ci ha informato che sta ragionando sull’ipotesi di mantenere i colleghi nelle attuali funzioni senza avere più un responsabile diretto di unità organizzativa. Entro fine mese ci invierà comunque una informativa sindacale al riguardo.

Acconto performance organizzativa 2024: abbiamo chiesto conferma se il pagamento delle spettanze avverrà nel mese di giugno e l’Agenzia ci ha detto che molto probabilmente sarà così, ma sta ultimando le verifiche e i controlli e subito dopo ci darà riscontri sugli importi e la tempistica.

Ipotesi di Accordo FRD 2023: l’Agenzia ci ha informato che l’ipotesi di accordo è ancora al vaglio del collegio dei revisori che sta ultimando le sue verifiche contabili prima di trasmetterlo agli organi di controllo per la definitiva certificazione.

Procedura di progressioni economiche all’interno delle aree: per fine maggio l’Agenzia pubblicherà l’atto

di avvio della procedura e gli Uffici preposti stanno già aggiornando la relativa banca dati, in quanto seguirà lo stesso schema informatico utilizzato nelle precedenti procedure.

Esame delle istanze ai sensi della legge 104: l’Agenzia accogliendo favorevolmente le sollecitazioni sindacali ci ha informato che ha avviato l’esame trimestrale delle istanze rispetto a prima che avvenivano a blocchi semestrali.

Questione idonei concorso 3970 Funzionari tributari: l’Agenzia ci ha informato che le regioni che hanno possibilità di completare lo scorrimento per i posti autorizzati a novembre potranno farlo, ma sui restanti rimane ferma sul non volerle scorrere ulteriormente così come da Piao approvato.

SUL LAVORO AGILE LA FLP CHIEDE MAGGIORE CORAGGIO ANCORA CRITICA LA TRATTATIVA SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

A fronte dei dati positivi emersi dal monitoraggio del lavoro a distanza, la FLP chiede che l’Agenzia sia consequenziale attraverso un accordo più favorevole ai lavoratori rispetto al disciplinare in scadenza a maggio.

Tra Agenzia e organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL 2022-2024, è stata avviata la trattativa per la nuova regolamentazione del lavoro agile e del telelavoro domiciliare; permane al momento l’impasse sulle posizioni organizzative e professionali.

LAVORO AGILE Preliminarmente l’Agenzia ha illustrato gli esiti del monitoraggio del lavoro agile dai quali è emersa l’inconfutabile proficuità dell’attività da remoto almeno tanto quanto la prestazione svolta in presenza.

In assenza di criticità applicative e in forza delle specifiche aperture contrattuali sul tema, come FLP abbiamo proposto: - - - la previsione ordinaria di due giorni settimanali in modalità agile, mantenendo l’ulteriore l’incremento già previsto dei due giorni/mese ulteriori nei casi disciplinati di lavoro agile “assistenziale”, così come della possibilità di quello “in deroga”.

Rileviamo intanto l’apprezzabile aggiunta da parte dell’amministrazione, e in sintonia con l’age management previsto dal CCNL vigente, di ricomprendere nei due giorni aggiuntivi, anche i dipendenti ultrasessantenni; la previsione, nei giorni di presenza, della possibile prosecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile in caso di sopravvenute necessità del dipendente.

Tale circostanza, già prevista in senso favorevole all’Agenzia per esigenze di servizio o in caso di malfunzionamento informatico, garantirebbe peraltro una maggior produttività stante la minore propensione al ricorso a specifici permessi personali; la necessità di prevedere un richiamo nell’accordo nazionale in divenire che rinvii, come previsto dal CCNL, alla contrattazione decentrata la individuazione di ulteriori casistiche che possano derogare, in ambito locale, alla prevalenza della prestazione in presenza; che non venga in alcun modo modificata l’attuale fascia di contattabilità pari a 3 ore e 30 minuti alla luce della pressoché totale assenza di criticità emerse nel corso della regolamentazione in



scadenza.

Ci ha lasciato fortemente perplessi il proposto incremento a 5 ore della fascia di contattabilità che riteniamo snaturi la ratio del lavoro agile, ovvero il superamento dei vincoli di spazio e tempo in favore di una maggiore responsabilizzazione del dipendente. Sulle proposte formulate, l'Agenzia si è riservata approfondimenti aggiornando la trattativa a una prossima riunione che sarà calendarizzata a breve.

TELELAVORO DOMICILIARE Dal monitoraggio eseguito è emerso che a fronte di 200 postazioni disponibili, quelle in uso sono state solo 160.

Dalla bozza di nuova regolamentazione presentata dall'Agenzia non sono emerse particolari novità, ma abbiamo chiesto una revisione dei criteri per allinearne alcuni con quelli già discussi e approvati per il co-working. Riteniamo comunque decisamente migliorativa la previsione di almeno soli due giorni in presenza dei

telelavoristi rispetto ai 3 previsti nella regolamentazione in scadenza il prossimo autunno.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE E PROFESSIONALI

Ancora un rinvio a causa del nulla di fatto generato da quello che sembra assumere i contorni di un corto circuito organizzativo e su cui è necessario fare chiarezza il prima possibile alla luce dell'imminente avvio della sperimentazione in Emilia Romagna e Marche.

Abbiamo, infatti, rilevato le contraddizioni che emergono dal raffronto tra i prospetti trasmessi alle OO.SS nelle settimane scorse, in cui i capi sezione sono correttamente individuati come assegnatari di PO, e quanto riportato nella bozza di determinazione direttoriale dell'Emilia Romagna - Marche, in cui si individuano ulteriori sezioni all'interno di ciascuna articolazione organizzativa della Direzione Territoriale e degli UADM, benché non risultino assegnatarie di specifica indennità o posizione organizzativa.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE, LAVORO AGILE, TELELAVORO E MOBILITÀ INCONTRO POSITIVO SU MOLTI ASPETTI A PARTIRE DALLA RIAPERTURA DEL DIALOGO SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

A seguito della nostra nota del 6 maggio scorso con cui chiedevamo all'Amministrazione una pausa di riflessione nell'ambito della riorganizzazione, sia sull'allocazione delle Posizioni Organizzative (PO) che dei Capi Sezione, abbiamo avuto un primo incontro. Il Consigliere Alesse ha accolto le nostre istanze: oltre la convocazione odierna è stato sospeso, dunque non avrà alcun effetto, il provvedimento esplorativo emanato nell'ambito dell'Emilia Romagna e Marche dal Direttore Territoriale.

Tale provvedimento aveva predisposto unilateralmente l'acquisizione della disponibilità a ricoprire incarichi di Capi Sezione.

La nostra protesta invece era basata sul presupposto che dovessero essere individuate prima le Sezioni e poi a quali di esse assegnare le PO.

E' bene ricordare infatti che nella proposta dell'Amministrazioni alcuni Capi Sezione erano coperti da PO ed altri no, dunque per questo i primi sarebbero stati retribuiti e gli altri no.

La sospensione del provvedimento è per noi un primo atto di apertura sull'argomento da parte dell'Amministrazione e ciò

ci permetterà nei prossimi incontri di valutare più compiutamente l'ipotesi di allocazione di tali figure e, di conseguenza, poterne contrattare i compensi (per noi i Capi Sezione vanno retribuiti anche se non titolari di PO) e i relativi criteri di selezione. Per quanto riguarda il lavoro agile siamo riusciti a migliorarne alcuni aspetti, in particolare - per i destinatari di ulteriori giornate - è stata aumentata l'età dei figli da 12 a 14 anni ed è stata inserita la possibilità di avere giorni in più anche per i dipendenti che hanno compiuto i 60 anni di età.

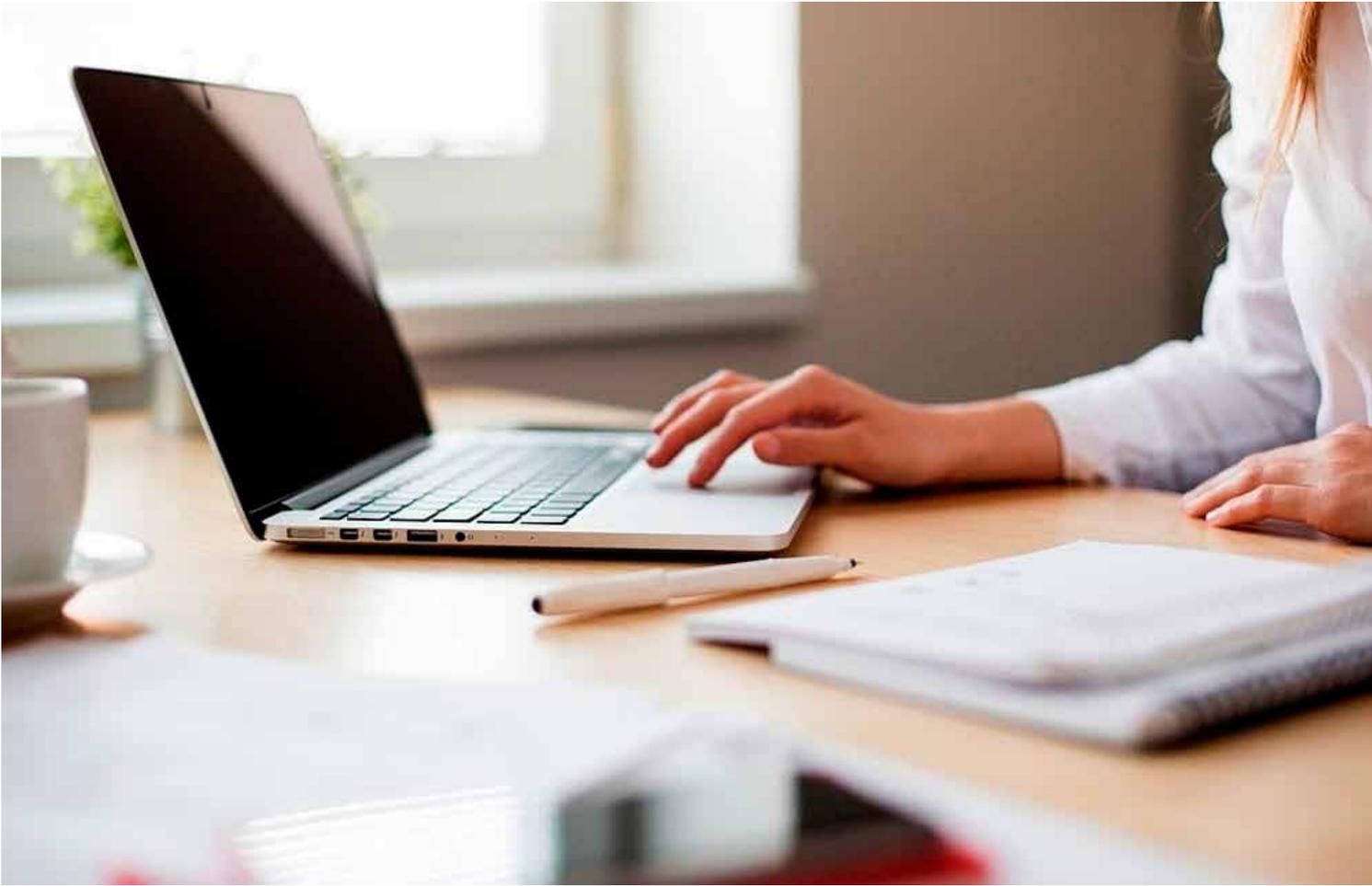
Non sono state accolte invece le nostre proposte (sia per le Aree che per i Dirigenti) di aumentare le giornate di lavoro agile per tutti e la possibilità di aumentare i giorni anche per chi dista oltre 100 km dall'ufficio di appartenenza.

Su queste proposte vi è l'impegno a riparlare - per i colleghi delle Aree - nell'ambito di un prossimo accordo specifico previsto dal nuovo CCNL.

Mentre per i Dirigenti si attenderanno le novità del futuro CCNL la cui sottoscrizione non dovrebbe tardare di molto.

Confermata la disciplina in deroga.

I Coordinamenti Nazionali Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Evidenziamo inoltre che l'Amministrazione proponeva di aumentare la fascia di contattabilità a 5 ore e 30 minuti, con la motivazione della necessità in questa fase di riorganizzazione



di avere una maggiore possibilità di interloquire con i colleghi.

Su tale punto la nostra indisponibilità nell'aumentare a dismisura tale fascia, ha permesso di ridurre la pretesa dell'agenzia e la fascia è stata portata a 4 ore e 30 minuti.

Infine nell'accordo che successivamente dovremo sottoscrivere sarà inserita la possibilità, così come previsto dal CCNL, di contrattare anche a livello di sede RSU l'adeguamento di quanto concordato a livello nazionale, ossia i criteri di priorità per l'accesso al lavoro agile e al lavoro da remoto e i casi in cui sarà possibile estendere il numero delle giornate di prestazione in tali modalità.

Sui buoni pasto in lavoro agile, l'agenzia calcolerà le spettanze a partire dal 28 gennaio e saranno distribuiti il prima possibile.

Anche per quanto riguarda il telelavoro domiciliare sono stati aggiornati i requisiti di accesso, in particolare è stato introdotto un punteggio anche

a partire dall'invalidità civile del 50%.

Novità importanti anche per quanto riguarda la mobilità nazionale a domanda: su nostra richiesta sono stati aumentati i posti disponibili del 20% e la procedura verrà aperta per la prima volta anche per i lavoratori con un'anzianità inferiore ai 5 anni. Abbiamo chiesto inoltre di prevedere la possibilità di una mobilità in ambito Regionale e soprattutto di renderla periodica e non sporadica.

Questo in sintesi quanto deciso nell'incontro di oggi, che ci vede in parte soddisfatti ma consapevoli che ancora molto c'è da fare in tutti gli ambiti, importante chiudere intese su rilevanti istituti come lavoro agile, telelavoro e mobilità, tutti istituti migliorati rispetto al passato, sul resto valuteremo le nuove proposte.

Vi terremo informati degli sviluppi della delicata situazione.

PUBBLICATI I DATI DELL'OSSERVATORIO INPS SUI FLUSSI DI PENSIONAMENTO

Crollo delle pensioni anticipate, in particolare di "opzione donna"



G

li investimenti pubblici messi a disposizione dal Governo, seppure ancora insufficienti e basati su parte degli avanzi di gestione dell'Inail, rappresentano comunque un'occasione per passare dalle parole ai fatti,

adottando misure strutturali, innovative e orientate alla prevenzione.

E' questa la valutazione della CSE dell'incontro tenutosi a Palazzo Chigi con la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il Vice premier Antonio Tajani, la Ministra del lavoro Marina Calderone, il Ministro alle Imprese ed al made in Italy Adolfo Urso, Il Ministro agli Affari europei, alla coesione e al PNRR Tommaso Foti, il Sottosegretario alla Presidenza Mantovano e la Sottosegretaria del Mef Lucia Albano.

All'incontro ha partecipato anche Stefano Caldoro nominato in queste ore Consigliere del Presidente del Consiglio per i rapporti con le forze sociali.

Nel corso dell'incontro il Segretario generale CSE Marco Carlomagno ha presentato i punti del documento da noi predisposto, che abbiamo consegnato al Governo, che costituisce il punto di partenza delle proposte su cui ci confronteremo nei prossimi giorni sui tavoli di approfondimento che si terranno per mettere a punto soluzioni immediate, necessarie per contrastare efficacemente l'attuale situazione, che porta ogni giorno a registrare drammaticamente morti e incidenti su lavoro.

Valutiamo, infatti, positivamente l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio di proseguire il confronto a 360 gradi con una serie di incontri ravvicinati con tutti i Ministri interessati (Lavoro, Infrastrutture, Agricoltura,



Salute, Istruzione, MEF etc.) per mettere a punto, in un tavolo congiunto anche con le parti datoriali, le iniziative necessarie, che abbiano però il carattere dell'immediatezza, vista l'urgenza della situazione. Per la CSE la sicurezza sul lavoro si basa su tre pilastri fondamentali su cui il Governo deve intervenire: l'impianto normativo, il sistema dei controlli e la diffusione e incentivazione della cultura sulla sicurezza sul lavoro.

Per quanto riguarda il primo pilastro, appare imprescindibile adottare misure che rafforzino il ruolo e le prerogative del RLS e della contrattazione aziendale, strumenti fondamentali di prevenzione; allo stesso tempo però, specie per le piccole aziende e per i settori produttivi sempre più parcellizzati, abbiamo proposto l'istituzione di una piattaforma digitale unica, collegata direttamente agli enti ispettivi e di vigilanza, attraverso cui i lavoratori possano segnalare situazioni di pericolo o violazioni delle normative sulla sicurezza, tutelando adeguatamente la riservatezza, al fine di evitare ritorsioni.

Per quanto concerne la cosiddetta patente a crediti riteniamo che non sia costruita nel modo corretto. Va estesa a tutti i settori e non solo all'edilizia ed è necessario prevedere un sistema di penalizzazione che determini l'esclusione, per un determinato periodo, delle imprese che vengono sanzionate, per l'inosservanza della normativa sulla sicurezza sul lavoro, prevedendo l'impossibilità di accedere ad agevolazioni o esenzioni fiscali e contributive, alle misure di finanza agevolata, limitazioni della partecipazione ad appalti pubblici o i cui importi siano superiori ad una determinata soglia.

Così come è necessario eliminare la spirale dei subappalti, e ripensare alla logica vigente dell'offerta al ribasso per le gare pubbliche.

Infine, proponiamo di utilizzare la leva fiscale come strumento concreto di prevenzione: incentivare gli investimenti per la sicurezza con significative detrazioni fiscali per quelle imprese che investono nei settori dell'innovazione, della sicurezza e della prevenzione con iniziative che vanno al di là delle previsioni strettamente obbligatorie.

Sul secondo pilastro, è assolutamente necessario, incrementare il numero degli ispettori di tutti gli enti preposti al controllo per aumentare quantitativamente il numero dei controlli e ridurre conseguentemente il volume dell'esposizione ai rischi dei lavoratori.

Per rafforzare il terzo pilastro è necessario investire in comunicazione istituzionale e campagne di sensibilizzazione per far comprendere che la sicurezza è un valore collettivo, in modo da raggiungere tutte le figure interessate, promuovendo un clima di responsabilità diffusa, sia attraverso percorsi formativi, che attraverso elementi conoscitivi, il primo tra i quali dovrà essere la pubblicità della piattaforma digitale unica per le segnalazioni di inottemperanze in tema di sicurezza sul lavoro.

“Siamo convinti che se il Governo vorrà investire adeguati fondi in una vera riforma di sistema, condivisa con le Confederazioni sindacali e le parti sociali, si potranno salvare vite e costruire un nuovo patto sociale tra istituzioni, parti sociali, imprese e lavoratori”.

CORCORSO AGENZIA ENTRATE 350 POSTI DA FUNZIONARIO GIURIDICO TRIBUTARIO

Scadenza presentazione candidature 22 maggio 2025
Corso di formazione on-line

Il Dipartimento per la Formazione Universitaria della FLP comunica che, l'Agenzia delle Entrate ha emanato un bando per l'assunzione a tempo indeterminato di 350 Funzionari profilo Giuridico Tributario. Il termine di presentazione delle candidature al concorso scade il 22 maggio 2025.

Il Dipartimento di Formazione Universitaria FLP, in collaborazione con un partner specializzato nella preparazione dei concorsi pubblici, ha organizzato un corso di Formazione interamente on-line in modalità asincrona.

Requisiti del bando di concorso

Posti a concorso:

350 posti per il profilo di Funzionario giuridico-tributario, con contratto a tempo indeterminato nell'Area dei Funzionari dell'Agenzia delle Entrate.

Requisiti per la partecipazione al concorso:

diploma di laurea in giurisprudenza, economia e commercio, o titolo equipollente per legge. Laurea specialistica o magistrale nelle seguenti classi di laurea: Giurisprudenza (22/S o LMG-01); Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica (102/S); Scienze dell'economia (64/S o LM-56); Scienze economico-aziendali (84/S o LM-77).

Prova selettiva:

Il calendario d'esame della prova scritta sarà pubblicato il giorno 23 giugno 2025 con valore di notifica a tutti gli effetti, nel sito Internet dell'Agenzia delle entrate, www.agenziacentrate.gov.it e sul Portale InPA.

La prova d'esame consiste in una prova scritta articolata in due parti:

la prima parte consiste in una serie di quesiti a risposta multipla volti ad accertare la conoscenza delle materie di seguito specificate:

diritto tributario ed elementi di teoria dell'imposta;

diritto civile e commerciale;

diritto amministrativo;

contabilità aziendale;

elementi di diritto penale, con particolare riferimento ai reati tributari.

La seconda parte è in lingua inglese e consiste in una serie di quesiti a risposta multipla concernenti casi pratici da risolvere di natura tributaria.

Durante la prova scritta si procede anche all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. La prova viene considerata superata con un punteggio minimo di 21/30.

Presentazione delle domande al concorso:

Il candidato dovrà inviare la domanda di partecipazione al concorso esclusivamente per via telematica, autenticandosi con SPID/CIE/CNS/eIDAS, mediante la compilazione del format di candidatura sul Portale unico del reclutamento "inPA", disponibile all'indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it/>, previa registrazione sullo stesso Portale, e deve essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata.

CORSO DI FORMAZIONE E COSTO

CONCORSO AGENZIA ENTRATE

350 POSTI DA FUNZIONARIO GIURIDICO TRIBUTARIO



CONTATTI

Per qualsiasi informazione potete inviare una e-mail a: laurea@flp.it

Corso di formazione on-line
modalità asincrona



il corso è fruibile on-line in modalità asincrona, fruibile in qualsiasi momento, sulle materie previste dal bando. La sezione asincrona sarà disponibile H 24 fino al giorno della prova selettiva.

strutturazione del corso:

140 videolezioni (*)

46 Quiz / esercitazioni

Simulatore

(*) di durata breve di circa 20/30 minuti ognuna

Il costo del corso in convenzione per gli iscritti e famil-

ari della FLP e alla CSE-FILAI è di € 296,00, rispetto ai € 370,00 per i non iscritti. L'importo può essere pagato anche in 3 rate con PayPal o 10 rate con Pagolight senza interessi.

Modalità di iscrizione:

per iscriversi ai corsi, è necessario compilare la scheda di iscrizione allegata al presente comunicato e inviarla all'indirizzo email laurea@flp.it. Ai richiedenti sarà inviato un link e un relativo codice per sbloccare lo sconto riservato agli iscritti.

Il link inviato apre la pagina dedicata dal provider alle iscrizioni al corso effettuate dagli iscritti FLP o CSE-FILAI.

LUOGHI E CITTÀ DA VISITARE IN GIORNATA IN ITALIA

5 splendide città italiane da visitare in un giorno

Una lista di città italiane e idee per una gita fuori porta in Italia all'insegna della bellezza, per scoprire siti d'arte e meraviglie naturali in meno di ventiquattr'ore.

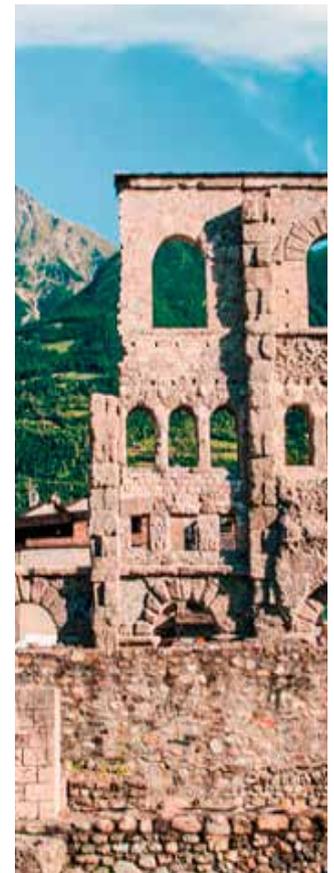
Da nord a sud l'Italia è piena di luoghi tutti da scoprire, ciascuno con una sua identità, una sua cucina, una sua peculiarità. Piccoli borghi aggrappati alle cime delle colline, grandi città dinamiche e ricche di svaghi, siti d'arte che fanno viaggiare nel passato, spettacoli della natura che rapiscono i sensi: la Penisola è un caleidoscopio di meraviglie tutte da scoprire.

Fortunatamente alcuni di questi sono luoghi da visitare in giornata, perfetti per una gita fuoriporta di qualche ora per immergersi nella bellezza e respirare un'aria nuova. Ecco quindi una lista di città italiane da visitare quando non si può o non si vuole stare una notte lontani da casa.

Aosta

1. Aosta, la Perla delle Alpi

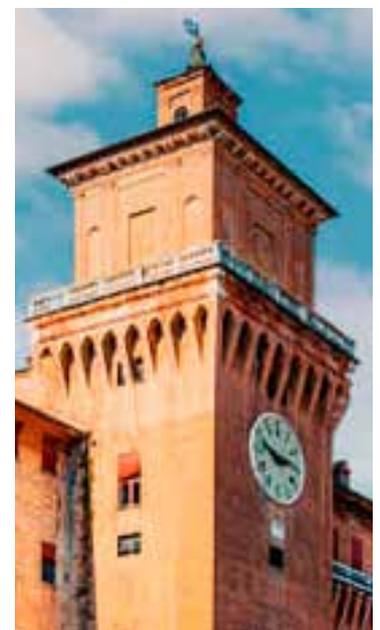
Per molti Aosta è sinonimo di sci e settimana bianca, di passeggiate in montagna e di contatto con la natura. In realtà Aosta è anche una bellissima città da visitare in giornata. Chiamata "la Roma delle Alpi" è famosa per i monumenti che vi si possono ammirare, come l'Arco di Augusto, l'Anfiteatro e il ponte. Merita una visita anche La Cattedrale di Santa Maria Assunta, nota per i due alti campanili che dominano la città. L'interno, fra vetrate, cicli di affreschi e mosaici, è un vero gioiello d'arte. Anche le vie della città, però, non lesinano in quanto a bellezza regalata ai turisti. Tra negozietti e locali, si può passeggiare ammirando i bei palazzi incorniciati dalle montagne, concedendosi anche qualche sfizio culinario. La regione, infatti, è conosciuta per i suoi gustosi formaggi, di mucca o di capra, fra cui spicca soprattutto la fontina.



Ferrara

2. Ferrara, il fascino nobiliare estense

Sarà che è il tempio della bicicletta, ma Ferrara è perfetta come città da vedere in un giorno anche per via delle sue dimensioni: è una meta a misura d'uomo, con un bel centro storico ricco di negozi e monumenti ed è piacevole da scoprire anche scesi dalle due ruote passeggiando per le sue vie. Le atmosfere signorili date dagli edifici rinascimentali la rendono un piccolo gioiello in cui è bello vagabondare senza meta, anche se molti sono i punti di interesse da visitare a cominciare dal Castello Estense, vero e proprio simbolo della città. Dopo un tour delle sue immense stanze si può entrare nella Cattedrale che già con la facciata in marmo bianco cattura lo sguardo dei visitatori. Altri luoghi imperdibili della città sono il celebre Palazzo dei Diamanti, la caratteristica Via delle Volte e il Ghetto ebraico. Imperativo fermarsi in un'osteria e gustare i tortelli alla zucca, per chiudere in dolcezza questa gita di un giorno.





ravenna

3. Ravenna, tempio del mosaico

Basta dire "Ravenna" per evocare maestosi mosaici a fondo oro che, con la loro bellezza e perfezione, hanno fatto conquistare agli edifici che li custodiscono il titolo di sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità. In passato Ravenna fu uno dei centri economici e sociali più importanti, questo spiega il fiorire di tanta ricchezza e bellezza. Oggi molti sono i visitatori che vengono a rendere omaggio a queste opere d'arte, dividendosi tra il Mausoleo di Galla Placidia e Sant'Apollinare in Classe, fra il Battistero Neoniano e la Basilica di San Vitale. Per scoprire quanto l'arte del mosaico sia ancora oggi custodita e venerata in città, c'è questa proposta per visitare Ravenna, per immergersi nelle arti e nei mestieri che hanno attraversato i secoli per giungere fino a noi. Lasciata la raffinata arte del mosaico, però, Ravenna incanta con un centro storico elegante e piacevole da scoprire a piedi, su cui si aprono diverse botteghe storiche, dove curiosare in cerca di prodotti tipici e souvenir. Ravenna è quindi perfetta come città da visitare in un giorno perché permette, spostandosi davvero di poco, di immergersi in una bellezza unica nel suo genere.



pisa

4. Pisa, luoghi iconici nella storia dell'arte

Passato e presente si incontrano a Pisa. La città della celebre torre pendente non ha bisogno di presentazioni e Campo dei Miracoli accoglie a braccia aperte ogni giorno centinaia se non migliaia di turisti. Tra tutte le città italiane da visitare, Pisa merita una menzione per via dello splendido museo a cielo aperto composto dal Duomo, il Battistero e la già citata torre. Non soltanto le geometrie create dagli ordini di colonne e dall'alternanza dei marmi bicromi rendono Pisa degna di essere visitata. Basta lasciare infatti la piazza del Duomo per scoprire una città ricca di suggestioni, anche contemporanee. Nel 1989, infatti, il celebre artista e writer statunitense Keith Haring dipinse sulla parete esterna della canonica della chiesa di Sant'Antonio Abate un murale intitolato "Tuttomondo". Per godere invece di una vista sempre nuova sulla città e i suoi palazzi, basta passeggiare su uno dei Lungarni tanto amati dai giovani, prendendo così congedo dalla città, dopo una giornata dedicata a scoprirla anche al di là dei suoi siti più iconici.

Matera e Sassi

5. Matera, un luogo di storia e unicità

Unica nel suo genere, Matera non può mancare nella lista dei posti da visitare in giornata perché ha tutto quel che serve per essere una meta incantevole, che si lascia scoprire con facilità senza per questo essere banale o sapere di "già visto". I Sassi di Matera, il nucleo storico originale dell'insediamento urbano, rientrano nella lista dei Siti UNESCO e oggi si possono visitare facendo un vero e proprio salto nel passato, in grado di suscitare potenti emozioni. Il centro storico di Matera è anch'esso ricco di testimonianze storiche, dai palazzi alle chiese, ma non va dimenticato di fermarsi e trovare un affaccio sul panorama circostante. Il Parco della Murgia Materana, infatti, regala spettacoli di rara bellezza, segnando una vera comunione tra uomo e natura. Ultima ma non meno importante, la tradizione culinaria di Matera, fatta di piatti semplici ma saporiti, che renderanno indelebile il ricordo di una gita in giornata passata in quella che nel 2019 è stata Capitale delle Culture.



Il libro

Uno strappo che sembrava impossibile da ricucire, una famiglia che nel corso degli anni ritrova la strada nella forza dei legami. Ci sono libri che ti entrano dentro, che ti accompagnano per mano nella vita di tutti i giorni. È ciò che succede con l'esordio magnetico di Roberta Recchia, una storia da cui non ci si stacca, con protagonisti vivi, autentici. Come Marisa e

Stelvio Ansaldo, che nella Roma degli anni Cinquanta si innamorano nella bottega del sor Ettore, il padre di lei. La loro è una di quelle famiglie dei film d'amore in bianco e nero, fino a quando, anni dopo, l'adorata figlia sedicenne Betta – bellissima e intraprendente – viene uccisa sul litorale laziale, e tutti perdono il proprio centro. Quell'affetto e quella complicità reciproca non ci sono più, solo la pena per la figlia persa per sempre. Nessuno sa, però, che insieme a Betta sulla spiaggia c'era sua cugina Miriam, al contrario timida e introversa, anche lei vittima di un'indicibile violenza. Sullo sfondo di un'indagine rallentata da omissioni e pregiudizi verso un'adolescente che affrontava la vita con tutta l'esuberanza della sua età, Marisa e Miriam devono confrontarsi con il peso quotidiano della propria tragedia. Il segreto di quella notte diventa un macigno per Miriam fin quando – ormai al limite – l'incontro con Leo, un giovane di borgata, porta una luce inaspettata: l'inizio di un amore che fa breccia dove nessuno ha osato guardare.)

The book cover features a stylized illustration. At the top, a woman's face is shown in profile, looking towards the right. Her eyes are open, and she has a serene expression. A large, vibrant red flower is positioned near her eye, partially obscuring it. Below this, the background is a light teal color. In the center, the author's name and the title are printed. At the bottom, another woman's face is shown in profile, looking upwards. Her eyes are closed, and she has a peaceful expression. A red flower is positioned near her mouth, as if it were breathing it. The overall aesthetic is soft and artistic, with a focus on color and form.

ROBERTA RECCHIA

Tutta la vita
che resta

Rizzoli
La Scala

cinem

La fine del mondo è vicina ma Ethan Hunt non è lontano e riparte da dove aveva lasciato. Recuperata una preziosa chiave crociata, deve raggiungere adesso il Sevastopol, un sottomarino nucleare russo, distrutto dall'Intelligenza Artificiale, che giace sotto la calotta polare. La chiave gli permetterà di recuperare il 'codice sorgente' dell'IA e di disinnescarla. Ormai autonoma e 'cosciente', l'Entità accede a qualsiasi sistema operativo, manipola fatti, dati e persone ed è determinata a sterminare la razza umana.

Mentre Hunt cerca una soluzione, l'IA prende progressivamente il controllo delle armi di distruzione di massa. Il tempo stringe, non resta che correre. Ancora e ancora. Dopo aver salvato il cinema, Tom Cruise salva il mondo. Non stiamo esagerando, perché la sua nuova missione impossibile manifesta un (buon) senso di onnipotenza. L'Entità vuole spingere l'umanità e i governi del mondo verso un'apocalisse nucleare, l'ultima linea di difesa sono naturalmente Ethan Hunt e il suo team.

Dopo un'introduzione che ripercorre in montaggio parallelo i fondamentali della saga lanciata trent'anni fa, a partire dalla serie televisiva di Bruce Geller, 'Mission: Impossible - The Final Reckoning' assume il peso della gravità, intesa come condizione e come forza che tiene il film incollato a terra. Per i primi cinquanta minuti, almeno, in cui respiriamo un'atmosfera da fine del mondo, che fa rima con la possibile fine della saga. La nota è funebre e in risonanza con gli eventi attuali: pericolo nucleare, democrazia minacciata...Poi la musica cambia e il film decolla letteralmente col nostro eroe, preso in consegna da un elicottero militare e portato laddove si deciderà il suo destino e quello del mondo.

Conosciamo la musica ('pam pam, pam pam pam pam, pam pam pam pam') e la meccanica della saga, come Tom Cruise non rallenta e rilancia obbedendo alla logica collaudata e irrealistica dei film d'azione. Una tenacia pavloviana eretta a sistema da un attore che sfida ancora la morte e alza la posta in gioco, narrativa ed emozionale, convocando i precedenti capitoli ed esplorando a fondo il suo legame con Ethan Hunt. Perché mai come in 'Mission: Impossible' personaggio e uomo coincidono. Isolati dal sistema, è a loro che i servizi segreti come Hollywood ricorrono per garantire la longevità del pianeta o del cinema.

E alla chiamata nessuna delle due star può resistere, offrendo lo struggente spettacolo di sé in due movimenti prodigiosi che rendono obbligatorio vedere 'The Final Reckoning' sul grande schermo. E convincerci ad acquistare un biglietto per la sala è sempre stata la vera missione di Tom Cruise e Christopher McQuarrie, che con la sequenza acquatica, variante della leggendaria 'discesa' di Hunt nel caveau della CIA, tocca il cuore del suo progetto estetico. Autore e attore si immergono in profondità per raggiungere il relitto di un sottomarino e per concludere il loro progetto 'in silenzio' e lontano dal fracasso dei blockbuster. Venti minuti di cinema muto, di geometrie sofisticate, di suspense e di sospensione dove lavora una forma di azione quasi astratta, una sorta di logica onirica che culla Hunt e insinua la monumentalità del film. Se Hunt va alla sorgente dell'IA, McQuarrie va all'origine del suo agente, spogliato della muta e con il corpo come unica dotazione.

E quello di Cruise è sempre stato un corpo da ammirare, ieri e oggi mentre risale in superficie e conclude una 'corsa indietro', rannicchiandosi in posizione fetale, nudo, separato, forse morto ma di nuovo vivo nella sequenza aerea. Un inseguimento in biplano che segna una sorta di punto limite dello stunt di Cruise, dove i riferimenti spaziali si dissolvono gradualmente e lo sguardo dello spettatore non riesce più a comprendere la logica spaziale se non ancorandosi alla presenza del divo al centro dell'inquadratura. Tom Cruise ribadisce sullo schermo la tangibilità del suo corpo, anche se questo significa deformarlo e imbruttirlo quando il vento gli spazza la faccia in alta quota o quando le profondità dell'oceano gli provocano tremori e spasmi muscolari. Il mondo oppone la sua resistenza al corpo dell'attore che non solo salta, corre, si batte, fa degli ostacoli un'arma e degli oggetti ordinari qualunque cosa ma salta sempre più in alto, corre ancora più forte, cade da un cielo ancora più grande per dire il suo sogno folle: prima degli algoritmi, dei droni, dell'IA, un uomo aveva già esplorato tutto e in tutte le direzioni, conquistato l'intero mondo avanzando, l'azione più pura all'origine del cinema ('slapstick'). C

orrendo, Tom Cruise ci riporta ogni volta al mondo dell'infanzia, quando sentivamo il corpo, più cinogenico di un magma blu. Affamato di analogico, e in linea con un metodo promozionale che ha dato i suoi frutti con le acrobazie dell'attore, 'The Final Reckoning' torna all'essenziale. Quello che conta, che è sempre contato, è la gravità e il fatto di trascrivere le sue conseguenze sulla silhouette di Ethan Hunt, negli abissi o tra le nuvole.



